

## INIZIATIVA PARLAMENTARE

### presentata nella forma elaborata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per l'aggiunta di un nuovo art. 13a nella Costituzione cantonale (Riconoscimento della lingua dei segni italiana e dei diritti delle persone con disabilità)

del 22 febbraio 2021

1. La Federazione svizzera dei sordi ha chiesto nel giugno 2019 il riconoscimento della lingua dei segni come lingua ufficiale (come già è il caso dal 2006 in Nuova Zelanda). In Svizzera vivono 10'000 sordi che sono spesso molto penalizzati dal profilo economico (tasso di disoccupazione tre volte superiore alla media), sociale, culturale e anche sanitario a causa della difficoltà di comunicazione. La SGB-FSS è un'associazione mantello nazionale che si adopera affinché siano superate le barriere d'accesso per le persone con disabilità uditiva e le persone sordocieche, affinché esse ricevano gli stessi diritti e opportunità e affinché le tre lingue nazionali dei segni (lingua dei segni tedesco-svizzera (DSGS), lingua dei segni francese (LSF) e lingua dei segni italiana (LIS)) siano socialmente e legalmente riconosciute in Svizzera.

Il dr. Harry Witzthum, Direttore generale della Federazione svizzera dei sordi, sottolinea come: "Solo con il riconoscimento ufficiale della lingua dei segni i sordi avranno finalmente un accesso adeguato quanto dovuto all'amministrazione, ai servizi pubblici, all'assistenza sanitaria e all'istruzione – proprio come tutti gli altri cittadini nel nostro Paese". La Svizzera ha siglato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità nel 2014, la quale sancisce tra l'altro, anche il riconoscimento e il sostegno della specifica identità culturale e linguistica dei sordi. Tuttavia la Svizzera è ancora uno dei pochi Paesi europei a non riconoscere ufficialmente la lingua dei segni.

2. Nel Canton Ginevra la Costituzione in vigore dal 1° giugno 2013 ha riconosciuto il diritto delle persone disabili a comunicare in modo adeguato alle loro capacità con lo Stato all'art 16 cpv. 2 e ha riconosciuto esplicitamente anche la lingua dei segni all'art. 16 cpv. 3:

*Art. 16 Droits des personnes handicapées*

<sup>1</sup>*L'accès des personnes handicapées aux bâtiments, installations et équipements, ainsi qu'aux prestations destinées au public, est garanti.*

<sup>2</sup>*Dans leurs rapports avec l'Etat, les personnes handicapées ont le droit d'obtenir des informations et de communiquer sous une forme adaptée à leurs besoins et à leurs capacités.*

<sup>3</sup>*La langue des signes est reconnue.*

Il *Rapport du Conseil d'Etat au Grand Conseil concernant le programme législatif d'application de la constitution de la République et canton de Genève (14 octobre 2012)* indicava la necessità di varie modifiche di legge e adattamenti per ossequiare la modifica costituzionale.

3. Il 4 marzo 2020 il Gran Consiglio del Canton Berna ha accettato un postulato per il riconoscimento ufficiale della lingua dei segni con 134 voti favorevoli e 11 voti contrari (4 astensioni).

4. Il Parlamento del Canton Vaud nel mese di febbraio 2021 ha approvato un'iniziativa parlamentare per la modifica della costituzione cantonale del seguente tenore, che integra con un capoverso l'esistente articolo 61:

*Art. 61 Intégration des personnes handicapées*

<sup>1</sup>*L'Etat et les communes prennent en compte les besoins spécifiques des personnes handicapées et de leurs familles.*

<sup>2</sup> Ils prennent des mesures pour assurer leur autonomie, leur intégration sociale, scolaire et professionnelle, leur participation à la vie de la communauté ainsi que leur épanouissement dans le cadre familial.

3(nouveau)

(1) La langue des signes française est reconnue.

(2) Les personnes malentendantes, sourdes ou privées de l'usage de la parole ont le droit de recourir à la langue des signes française dans leurs relations avec les administrations et services relevant de l'Etat.

**5.** Dopo l'entrata in vigore della Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti di disabili del 13 dicembre 2002 e della relativa ordinanza del 19 novembre 2003, in Ticino il gruppo PS aveva presentato l'interrogazione n. 227.07 del 26 settembre 2007 *“Eliminazione degli svantaggi delle persone affette da disturbi di linguaggio e audiolese nei rapporti con gli Enti pubblici”*, che era sfociata nella risposta rassicurante del Consiglio di Stato del 27 febbraio 2008 e nella risoluzione n. 953 del 10 marzo 2009. Quest'ultima risoluzione governativa riconosce la Fondazione Procom e prende a carico i suoi onorari per la gestione dell'interpretariato della lingua dei segni a persone affette da disturbi del linguaggio o audiolese in occasione di colloqui con l'Amministrazione cantonale, invitando i Comuni a seguire la medesima prassi. A distanza di 10 anni ci pare che l'applicazione di tale risoluzione governativa abbia perso di efficacia e che non sia applicata in modo uniforme dai vari enti pubblici e parapubblici in Ticino, ciò che costituisce un problema per le persone bisognose di interpretariato in lingua dei segni.

**6.** La mozione *“Per il riconoscimento ufficiale della lingua dei segni e dei diritti di informazione/comunicazione dei disabili”* del 17 settembre 2019 - presentata dal Gruppo PS (firmatari Raoul Ghisletta e Laura Riget - Bang - Biscossa - Buri - Corti - Durisch - La Mantia - Lepori C. - Lurati Grassi - Pugno Ghirlanda - Sirica - Storni) non ha purtroppo suscitato alcuna reazione da parte del Consiglio di Stato.

La mozione chiedeva al Consiglio di Stato di presentare un messaggio per il riconoscimento nella Costituzione cantonale della lingua dei segni e del diritto delle persone disabili a ricevere informazioni e comunicare con lo Stato (Cantone, comuni, enti pubblici e sussidiati) in forma adeguata ai loro bisogni e alle loro capacità. Si chiedeva altresì al Consiglio di Stato di illustrare nel messaggio le necessarie modifiche di leggi e regolamenti per rendere operativa la normativa costituzionale, una volta approvata dal popolo.

**7.** La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità (CDPD) del 2006, in vigore in Svizzera dal 15 maggio 2014, in particolare attraverso l'articolo 21, impone l'obbligo per gli Stati firmatari di prendere *“tutte le misure appropriate per assicurare che le persone con disabilità possano esercitare il diritto alla libertà di espressione e di opinione, compresa la libertà di chiedere, ricevere e comunicare informazioni e idee, su base di uguaglianza con gli altri, e attraverso ogni forma di comunicazione di loro scelta”*.

A questo fine gli Stati:

(a) comunicano le informazioni destinate al grande pubblico alle persone con disabilità in forme accessibili e mediante le tecnologie appropriate ai differenti tipi di disabilità, tempestivamente e senza costi aggiuntivi;

(b) accettano e facilitano il ricorso nelle attività ufficiali, da parte delle persone con disabilità, all'uso del linguaggio dei segni, del Braille, delle comunicazioni migliorative ed alternative e di ogni altro accessibile mezzo, modalità e sistema di comunicazione di loro scelta;

(...) e) riconoscono e promuovono l'uso del linguaggio dei segni.

**8.** Proposta della presente iniziativa parlamentare

Per giungere anche in Ticino in tempi ragionevoli ad una decisione sul tema, viene presentata la seguente iniziativa parlamentare elaborata per la modifica della Costituzione cantonale, che

riprende i testi del Canton Vaud e Ginevra relativi all'inclusione delle persone disabili e al riconoscimento della lingua dei segni.

In effetti riteniamo importante introdurre nella nostra Costituzione entrambi i principi, che come abbiamo illustrato in precedenza sono già presenti nelle Costituzioni ginevrina e vodese.

### **Testo proposto**

#### ***Art. 13a - Inclusione delle persone con disabilità e riconoscimento della lingua dei segni italiana***

*<sup>1</sup>Il Cantone e i Comuni tengono conto dei bisogni specifici delle persone con disabilità e delle loro famiglie.*

*<sup>2</sup>Essi adottano le necessarie misure per assicurare la loro autonomia e per favorire la loro inclusione sociale, formativa, professionale, politica, sportiva e culturale, come pure il loro sviluppo in seno alla famiglia.*

*<sup>3</sup>Nel rapporto con il Cantone, con i Comuni e con le altre corporazioni e istituzioni di diritto pubblico le persone con disabilità hanno il diritto di ottenere informazioni e di comunicare in una forma adatta ai loro bisogni e alle loro capacità.*

*<sup>4</sup>Le persone con disabilità uditiva, sordocieche o con disturbi di linguaggio hanno diritto a ricorrere alla lingua dei segni italiana nel rapporto con le amministrazioni e con i servizi del Cantone, dei Comuni e delle altre corporazioni e istituzioni di diritto pubblico.*

*<sup>5</sup>La lingua dei segni italiana è riconosciuta.*

Raoul Ghisletta  
Riget - Sirica